

lissima via Croce, venivano devastati e imbrattati di scritte ingiuriose e simboli a vernice;

in particolare veniva distrutta l'insegna di partito, distrutta la vetrina della porta, prodotto un principio di incendio che fortunatamente non si è poi propagato, e venivano imbrattati i muri con svastiche naziste e scritte ingiuriose;

pochi giorni prima gli stessi locali erano già stati oggetto di pesanti atti vandalici;

il circolo di Rifondazione Comunista di Sava è impegnato in una campagna per il ripristino della legalità nella vita amministrativa della cittadina;

gli atti di violenza suddescritti hanno un inequivocabile sapore di intimidazione ad un partito e ai suoi militanti —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per rafforzare la vigilanza sul territorio e per garantire la sicurezza delle sedi di partito sempre più frequentemente sottoposte ad inaccettabili intimidazioni. (4-07921)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

secondo i dati pubblicati dalla stampa sulla base del 4° Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, realizzato da Eurispes in collaborazione con Telefono Azzurro, la situazione degli edifici scolastici per quanto riguarda la sicurezza è decisamente critica;

in particolare risulta che il 57 per cento degli istituti scolastici non ha la

certificazione di agibilità statica e di agibilità sanitaria, il 36 per cento non ha impianti elettrici a norma, il 90 per cento ha ingressi che non dispongono degli standard di sicurezza adeguati, nel 70 per cento dei casi non esistono gradini antiscivolo, una scuola su tre è in possesso di scale di sicurezza, il 73 per cento è privo del certificato di prevenzione antincendio e nell'11 per cento delle scuole censite sono state rinvenute tracce di amianto;

a questo si aggiunge anche l'eventuale esposizione a fattori di inquinamento, atmosferico, acustico ed elettromagnetico;

ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 265/1999 gli interventi volti ad adeguare e a mettere a norma gli edifici adibiti ad uso scolastico devono essere conclusi entro dicembre 2004;

l'anagrafe dell'edilizia scolastica, prevista dalla legge 23/1996, norme in materia di edilizia scolastica, non è mai stata istituita;

parte delle inadempienze può essere attribuita alla inadeguatezza degli stanziamenti di bilancio;

la legge finanziaria per il 2004 prevede uno stanziamento irrisorio a fronte dell'emergenza per la messa in sicurezza degli edifici scolastici —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per garantire la sicurezza a quanti utilizzano gli edifici scolastici;

quali interventi urgenti preveda di attivare affinché siano rispettati i termini per la conclusione delle procedure per la messa a norma di tutti gli edifici scolastici del territorio;

se ritenga di dover rifinanziare i piani triennali della legge 23 del 1996, quantomeno per il triennio 2002-2004.

(2-00957)

« Titti De Simone ».

Interrogazione a risposta orale:

COSENTINO e ANTONIO LEONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2003 ha posto un blocco alle assunzioni di personale della pubblica amministrazione per il quale però è previsto un procedimento di deroga;

il Consiglio dei ministri durante il mese di luglio 2003 ha concesso le deroghe alle amministrazioni dello Stato che ne hanno fatto motivata richiesta;

per le università è stato previsto un ulteriore passaggio per concordare le procedure di deroga, come è difatti avvenuto, con l'identificazione e la definizione della stessa;

l'argomento della deroga all'università, che dopo vari rinvii avrebbe dovuto essere discusso dal Consiglio dei ministri di venerdì 24 ottobre 2003 però, non è stato definito e deliberato, con grave nocumento ai fini della copertura dei posti di docente e ricercatore;

se non venisse accettata celermente la deroga, gli organismi finanziari deputati, non potrebbero procedere agli impegni di spesa per tutto il 2003, con conseguente impossibilità di assunzione di nuovi ricercatori per un intero anno solare, laddove invece si vanno prospettando misure incentivanti tese al rientro dall'estero di tanti giovani e valenti studiosi italiani —:

se non intenda al più presto approvare, sussistendo la completezza delle procedure e la validità delle condizioni identificate, la necessaria, urgente deroga alle assunzioni per l'università italiana, dando così un segnale forte della più volte manifestata volontà di favorire la ricerca scientifica e di trattenere nel nostro Paese le menti migliori. (3-02821)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA, ANEDDA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, LANDOLFI e CIRIELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — promesso che:

il regio decreto n. 965 del 30 aprile 1924 non è mai stato abrogato;

all'articolo 118, il Decreto summenzionato dispone: « Ogni istituto ha la bandiera nazionale; ogni aula, l'immagine del Crocifisso e il ritratto del Re »;

l'obbligo, per quanto riguarda l'esposizione del ritratto del Re, appare « superato » dopo la nascita dello Stato Repubblicano;

al contrario, rimane vigente l'obbligo di esposizione dell'immagine del Crocifisso;

da quanto risulta agli interroganti, il decreto di cui sopra risulterebbe largamente disatteso soprattutto per quanto riguarda le scuole medie e superiori —:

se non intenda promuovere un monitoraggio nazionale, anche attraverso i provveditorati regionali per conoscere il reale stato di applicazione della norma in oggetto;

quali urgenti provvedimenti intenderebbe adottare qualora trovassero conferma le notizie per le quali il decreto in premessa risulterebbe diffusamente disatteso. (5-02540)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso la I università degli studi di Roma « La Sapienza », molti docenti vincitori di concorso, chiamati dalle loro rispettive facoltà, non hanno potuto prendere servizio a causa del blocco delle assunzioni stabilito nell'ambito della manovra finanziaria del Governo;

si tratta chiaramente di una finzione giuridica, perché tale personale docente lavora da decenni presso l'università « La Sapienza »;

la situazione descritta si trascina ormai da quasi due anni, con una serie di rimpalli di competenze e di responsabilità tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed il rettore dell'università « La Sapienza »;

gli interessati hanno costituito un « coordinamento di docenti senza presa di servizio (SPS) », che ha ottenuto l'appoggio e la simpatia di tutto il corpo docente, facendosi promotore di un appello al rettore dell'università « La Sapienza », sottoscritto da centinaia di professori;

in particolare, la grave situazione economica in cui versa l'università « La Sapienza » ha provocato la quasi totale paralisi della programmazione, facendo mancare le risorse sulle quali era basata la politica del reclutamento del personale messa fino ad ora in atto;

la mancata presa di servizio, da parte di docenti risultati idonei nelle procedure di valutazione comparativa, appare particolarmente ingiusta perché essi erano stati chiamati dalle facoltà sulla base di risorse economiche esistenti al momento della chiamata;

il danno per gli interessati è imminente e irreversibile, in quanto la legge istitutiva delle procedure di valutazione comparativa prevede che le relative idoneità abbiano durata triennale, mentre i docenti che hanno risposto due anni fa alla chiamata dell'università « La Sapienza » hanno rinunciato ad altre sedi, rischiando di perdere per sempre i benefici derivanti dal superamento delle prove comparative di idoneità;

risulta all'interrogante, inoltre, che la crisi finanziaria dell'università « La Sapienza » non si ripercuota in egual misura su tutte le facoltà, tanto che presso la facoltà di medicina e chirurgia si opera in regime di deroga e di privilegio, assumendo personale docente regolarmente,

come risulta dal verbale del consiglio di amministrazione 20 giugno 2003, durante il quale è stato approvato il passaggio di 15 tecnici laureati nel ruolo dei ricercatori, mentre presso la facoltà di lettere e filosofia non si assumono i docenti idonei chiamati due anni fa;

i docenti risultati idonei nelle procedure di valutazione comparativa, e poi chiamati dalle facoltà, svolgono, fin dal momento della chiamata, un carico di lavoro didattico ed organizzativo ben maggiore di quello previsto, rispettivamente, dal ruolo di professore associato o di professore ordinario, dovendo provvedere al funzionamento complessivo dei corsi di laurea attivati e delle stesse facoltà di appartenenza;

nella maggior parte dei casi, inoltre, considerate le pregresse anzianità lavorative dei docenti « senza presa di servizio » (SPS), la loro eventuale presa di servizio sarebbe pressoché « a costo zero » ed, anche dopo l'anno di straordinariato, a regime essi verrebbero a pesare sul bilancio dell'ateneo in misura irrilevante;

l'esperienza didattica ed il valore scientifico dei docenti-SPS esercitano una notevole forza di attrazione verso gli studenti, comprovata dall'alto numero di iscrizioni e dall'elevata frequenza dei corsi da essi tenuti, per i quali l'università « La Sapienza » gode di un notevole ritorno economico, in termini di tasse universitarie;

nella logica di una corretta gestione delle procedure di presa di servizio di tali docenti, a giudizio dell'interrogante, dovrebbe essere seguito un criterio che tenga conto, nell'ordine, dell'anzianità di idoneità, dell'anzianità di servizio nel ruolo, della precedenza da accordare alle idoneità ottenute nella facoltà che ha poi provveduto alla chiamata, delle esigenze didattiche delle aree disciplinari e dei corsi di laurea —

quali iniziative normative i Ministri interrogati intendano adottare urgentemente, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, per favorire una

rapida presa di servizio, secondo i criteri prioritari ritenuti in premessa, da parte dei docenti risultati idonei nelle procedure di valutazione comparativa per professore associato o per professore ordinario e chiamati dalle facoltà. (4-07901)

FATUZZO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la riforma della scuola consente l'iscrizione alla scuola materna dei bambini che compiranno tre anni entro febbraio 2004;

questo ha fatto sorgere delle nuove esigenze in fatto di assistenza ai bambini, specie nell'ambito delle attività estranee a quelle prettamente didattiche;

molto spesso si vengono a creare dei contrasti fra i dirigenti scolastici e il personale della scuola a causa della poca chiarezza circa le mansioni spettanti al personale A.T.A.;

ciò si verifica anche perché il contratto collettivo del personale ausiliario della scuola non assegna esplicitamente determinate mansioni al personale A.T.A. —:

se non ritiene opportuno provvedere all'emanazione di una circolare esplicativa che indichi le mansioni spettanti al personale della scuola al fine di garantire il diritto allo studio ed il buon fine della riforma. (4-07909)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in Italia, le scuole medie superiori, le biblioteche pubbliche e gli Archivi di Stato sono una miniera di preziose risorse umane, tra cui molti profondi conoscitori di materie umanistiche, cui troppo spesso, l'ordinaria amministrazione delle man-

sioni lavorative impedisce di svolgere attività di ricerca e di approfondire studi e competenze;

tra i rari istituti che permettono, tramite concorso per titoli, a professori di ruolo, bibliotecari e archivisti di valorizzare queste risorse umane, è la Scuola Storica Nazionale di Studi medioevali istituita nel 1923, centro di formazione storiografica e filologica di fama internazionale ha avuto tra gli allievi studiosi di spicco;

i membri della scuola attendono alla ricerca, allo studio e alle pubblicazioni delle fonti della storia d'Italia, svolgendo un'attività particolarmente preziosa, anche dal punto di vista materiale, per un paese come il nostro che ha un patrimonio di beni culturali non ancora sufficientemente valorizzato;

il Presidente dell'istituto in questione, i membri del Consiglio direttivo ed un numero elevatissimo e qualificato di studiosi italiani hanno indirizzato un'allarmata lettera al Ministro della pubblica istruzione in cui denunciano che l'istituto sarà presto costretto a chiudere i battenti, a causa di un'infondata interpretazione della legge n. 448 del 1998 (articolo 26, comma 10) e soprattutto di una contestata interpretazione del decreto legislativo n. 165 del 2001 (articolo 70, comma 12) fatta propria dall'Ufficio legislativo del Ministero secondo le quali gli oneri stipendiari, previdenziali e d'altro genere degli allievi comandati presso la Scuola dovrebbero essere totalmente a carico dell'istituto, oneri che la scuola non è assolutamente in grado di ottemperare, data la natura della sua missione, la modica entità del contributo ordinario annuale erogato dal Ministero;

le disposizioni contestate, contenute nella legge n. 448 del 1998 e nel decreto legislativo n. 165 del 2001, fanno riferimento alle destinazioni di personale presso « altre pubbliche amministrazioni », qualifica che non si confà alla Scuola in questione, la cui autonomia finanziaria è comunque da escludersi, inoltre il periodo

di alunno non può comunque essere assimilato a comandi e distacchi legati a carenze di personale, trattandosi in questo caso palesemente di formazione di personale che farà ritorno all'Amministrazione a cui appartiene arricchita a tutto vantaggio della stessa —:

se non si reputi opportuno riesaminare attentamente l'intera questione per il bene della cultura italiana e per il rispetto della correttezza giuridica; quali misure intenda comunque prendere il Ministero per salvaguardare in ogni modo la sopravvivenza e la piena operatività della Scuola Storica Nazionale di Studi medioevali; se esistano, ed in caso affermativo quali e quanti, casi analoghi di scuole ed istituti che, per effetto delle contestate interpretazioni della legge n. 448 del 1998 e del decreto legislativo n. 165 del 2001, rischiano la chiusura. (4-07911)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 luglio 2003, con atto ispettivo n. 4-06952, per il quale non è pervenuta regolare risposta, ha provveduto a denunciare la grave situazione venutasi a creare per il rinnovo del Consiglio presso l'Ordine degli ingegneri di Roma;

la fase del ballottaggio per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Roma, è stata sospesa nel 2002 dal ministero dell'università, a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 107 dello stesso anno;

la sospensione del ballottaggio è stata emanata il 7 giugno 2002, prima dell'emanazione del decreto-legge 107;

durante la conversione in legge del citato decreto-legge 107 il Governo accogliendo un ordine del giorno si è impegnato « ad adottare, nel più breve tempo possibile, dalla data di entrata in vigore

della citata legge, tutti gli atti necessari al fine di garantire il rinnovo degli organi collegiali »;

con legge n. 200/03 è stato disposto che: « sono considerati validi i rinnovi degli organi degli ordini professionali, le cui operazioni di voto erano già in corso alla data di entrata in vigore del decreto-legge 107/02, convertito con modificazioni, dalla legge n. 173/02;

dopo tre mesi dall'entrata in vigore della nuova legge, il Ministero non ha ancora adottato i provvedimenti necessari per far concludere con il ballottaggio le elezioni sospese presso l'Ordine degli Ingegneri di Roma —:

quali urgenti iniziative intendano assumere al fine di garantire l'attuazione delle leggi varate dal Parlamento e consentire così la conclusione del ballottaggio e l'elezione del nuovo Consiglio presso l'Ordine degli Ingegneri di Roma.

(4-07916)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la regione Sicilia ha richiesto alle Poste, prima della trasformazione in società per azioni, il comando di dipendenti, attribuendo le funzioni, per rapporto fiduciario, di segretario particolare di assessori, con conseguente riconoscimento del relativo trattamento economico fondamentale previsto dalla legge;

come per gli uffici di diretta collaborazione di Ministri e sottosegretari è stato attribuito anche dall'amministrazione regionale un trattamento economico